



Versailles, quanta vita nella città palazzo

Il paesaggio protagonista nella terza edizione di BAP!: dieci installazioni diffuse e tanti punti di vista sulle emergenze ambientali

VERSAILLES (FRANCIA). Dal 7 maggio al 13 luglio, la città di Versailles ospita la terza edizione della [Biennale di Architettura e Paesaggio dell'Île-de-France](#), lanciata nel 2019 da François de Mazières, sindaco di Versailles e commissario generale della BAP!, e Valérie Péresse, presidente della regione.

La città vivente è il tema del 2025

Con la volontà di mettere in luce **le sfide dell'architettura e del paesaggio nella costruzione delle città del futuro**, la BAP! è diventata un evento imprescindibile in Francia e in Europa.

Attraverso il suo ruolo istituzionale e come commissario generale della manifestazione, François de Mazières – già presidente della [Cité de l'Architecture et du Patrimoine](#) e direttore della [Fondation du Patrimoine](#) – conferisce a questi temi un'eco particolare. *“Se ogni edizione della BAP! ha le sue specificità, stiamo tracciando un solco. Dopo “L'uomo, la natura e la città” nel*

2019 e “Terra e città” nel 2022, **“La città vivente” esplora quest’anno i legami tra urbanistica e vita**. È un modo per invitare a una riflessione collettiva su come riconnettere le nostre città alla natura, per promuovere soluzioni concrete in un contesto di cambiamento climatico. **Versailles, città-palazzo e patrimonio, divenuta palcoscenico per la città di domani**, assume il ruolo di dimostratore di questo cambiamento di paradigma: pensare la città alla luce delle preoccupazioni ambientali”, afferma.

Il clima che cambia secondo Philippe Rahm

Gratuita per la stragrande maggioranza dei luoghi, **la BAP! è un momento di incontro popolare**, dove **scoprire progetti di riqualificazione, ammirare immagini poetiche e partecipare a esperienze sensoriali**.

Fino al 13 luglio, dieci installazioni, tra cui sei mostre fondamentali, occupano **i luoghi emblematici di Versailles**: dall’Avenue de Paris al Potager du Roi, passando per l’Antico Ufficio Postale, i due licei pubblici, il museo Lambinet e lo spazio Richaud. Sono affidate a una decina di architetti e paesaggisti di fama internazionale e arricchite da una programmazione di eventi, visite guidate, conferenze e dibattiti che riuniscono esperti nazionali e internazionali, nonché le due scuole nazionali di architettura e paesaggio presenti sul territorio.

Nell’antico Ufficio Postale, la mostra “Tout garder/tout changer” affronta la problematica della riparazione delle nostre città di fronte al cambiamento climatico, alla scarsità di risorse e al crescente bisogno di alloggi. Nove racconti, promossi dall’Institut Paris Région e allestiti con materiali riutilizzati, incarnano un’architettura della trasformazione.

Promossa dall’École Nationale Supérieure d’Architecture di Versailles, **la mostra “4° Celsius entre toi et moi”** ci proietta nel 2100, **quando l’Île-de-France potrebbe avere un clima simile a quello di Siviglia o di Città del Messico**. Attraverso una grande varietà di progetti, Philippe Rahm e Sana Frini, i due curatori, invitano a esplorare soluzioni vernacolari provenienti da latitudini più calde.

Al Potager du Roi, culla dell’École Nationale Supérieure de Paysage, **“Nous... le climat”, la mostra dell’agenzia TER, mette in scena su un tavolo lungo 300 metri il paesaggio** come leva d’azione, dove l’essere umano, la fauna e la flora devono coesistere in un ambiente in continua trasformazione.

Faune urbane e microclimi resilienti

Al museo Lambinet, "**Changer les climats**" dà risalto a **Bas Smets e ai suoi progetti internazionali**, per mostrare come gli ambienti naturali possano generare microclimi resilienti di fronte al cambiamento climatico.

Nella ex cappella ospedaliera, riqualificata a spazio culturale (spazio Richaud), "**Versailles avant-après**", promossa dalla città di Versailles con curatela di Guillaume Lebigre, **ripercorre due decenni di trasformazione urbana della città reale**, riconciliando patrimonio e architettura contemporanea.

Lontana dagli stereotipi della città di cemento, la mostra all'aperto "**Quand la ville dort**" (Quando la città dorme) rivela, attraverso le fotografie di Nicolas Davy, **una fauna urbana notturna insospettata**: volpi, aironi, caprioli, tra le altre presenze.

Sull'avenue de Paris, di fronte al castello, **un padiglione in legno, con due finestre sovradimensionate**, offre un nuovo sguardo sulla reggia e propone dibattiti e conferenze. È la "Petite agora" della Métropole du Grand Paris, progettata dall'architetto Jean-Christophe Quinton. Aperta sulla prospettiva del castello e sul viale alberato, accoglie conferenze, dibattiti e performance.

È qui che la BAP! si radica nella città, nel quotidiano, negli usi. E poiché ogni città vivente presuppone una trasmissione, la BAP! innova anche sul piano pedagogico. Attraverso il "Parlamento dei bambini", lanciato in collaborazione con arc en rêve e il Fonds de dotations Quartus per l'architettura, laboratori invitano i più giovani a dibattere sulle sfide architettoniche.

Immagine di copertina: Bap! 2025, Potager du Roi (mostra "Nous... le Climat")

"BAP! La città vivente"

7 maggio - 13 luglio 2025

In più sedi a Versailles, Île-de-France, Francia

Commissario generale: François de Mazières

www.bap-idf.com

About Author



Christine Desmoulins

Giornalista e critica d'architettura francese, Christine Desmoulins collabora con numerose riviste di settore ed è autrice di svariate opere tematiche e monografiche per diverse case editrici. La sua attività si estende alla curatela di importanti mostre, tra le quali spiccano: "Scénographies d'architectes" presso il Pavillon de l'Arsenal a Parigi; "Bernard Zehrfuss, la poétique de la structure" alla Cité de l'Architecture di Parigi; "Bernard Zehrfuss, la spirale du temps" al Musée Gallo-Romain di Lione; e «Versailles, Patrimoine et Création» nell'ambito della Biennale dell'architettura e del paesaggio. Tra le sue pubblicazioni più recenti si segnalano i volumi: "Un cap moderne: Eileen Gray, Le Corbusier, architectes en bord de mer" e "La Maison Louis Carré d'Alvar Aalto", quest'ultimo realizzato con François Delebecque (editi da Les Grandes Personnes et Éditions du Patrimoine, 2022 e 2025).

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)